

L'iniziativa

# Morra, la Casa di tutte le arti

## Inaugurati a Palazzo Cassano gli archivi di Beuys e del Living Theatre

Pasquale Esposito

**C**asa Morra, il progetto continua, l'intuizione di Peppe Morra diventa sempre più realtà. Quindici nuove sale del palazzo seicentesco di salita San Raffaele, a Materdei, sono da stasera aperte al pubblico ("archivio d'arte contemporanea - Il gioco dell'oca - 100 anni di mostre - I giganti dell'arte dal teatro"; inaugurazione alle 17 con un'azione di Hermann Nitsch), ieri l'anteprima per questo vero e proprio Palazzo delle Arti: non solo pittura, infatti, ma anche teatro e cinema contrassegnano lo sviluppo del progetto dell'ideatore del museo Nitsch e promotore di tante iniziative nel corso di più di trent'anni di attività galleristica.

Casa Morra difatti presenta anche un cinema di cinquanta posti, con la supervisione di Mario Franco, che propone in loop una serie di filmati qui raccolti negli archivi curati dallo studioso. Nelle nuove sale ci sono opere che fanno parte tra le cose più importanti dell'arte contemporanea, tra cui lavori di Shimamoto e di Nitsch (con una sala video che propone tutte le «azioni» proposte dal padre dell'azionismo viennese, con Morra, dal 1974 in giro per il mondo).

Arte, ma non solo, si diceva: nel palazzo nascosto a Materdei due sale ci fanno scoprire Julian Beck nelle vesti di pittore, disciplina che praticò intensamente fino al 1956, quando si dedicò esclusivamente all'attività del Living Theatre insieme con la moglie, Judith Malina (una delle sale documenta anche le sue passioni, con le sue colle-

**Le novità**  
Julian Beck nelle vesti di pittore. E la donazione della baronessa de Domizio Durini

zioni personali e i disegni di piccolo formato), continuando però a disegnare scene e costumi. La compagnia ha voluto donare il suo archivio: si tratta di centinaia di documenti, oltre a scene e costumi originali, «un archivio unico a disposizione degli studiosi», ha sottolineato Lorenzo Mango, direttore del dipartimento Teatro della Fondazione Morra, «gli americani che vorranno studiare il Living dovranno venire a Napoli». Alla conferenza stampa di ieri mattina erano presenti il figlio di Julian Beck, e Tom Walker, attore storico del Living, cui si deve - grazie ad un lavoro durato oltre due anni - la sistemazione di tutto il materiale esposto.

Casa Morra presenta anche una sezione interamente dedicata a Joseph Beuys grazie alla donazione della baronessa Lucrezia de Domizio Durini, grande amica, nonché musa, studiosa e collezionista dell'artista tedesco che grazie ai suoi rapporti con Lucio Amelio fu di casa a lungo nella nostra città. Ci sono, nella Stanza di Beuys, documenti, disegni, opere, molte fotografie, lavori di grafica: «Li ho voluti donare», afferma la baronessa de Domizio Durini, «a Peppe Morra che davvero sta facendo da anni cose bellissime per Napoli e per l'arte. Ho Beuys frequentato con mio marito Bubi per oltre vent'anni, seguendolo in vari Paesi, e sostenendolo nella sua battaglia artistica, ma anche politica, a difesa della natura». Lavori e documenti, video e libri esposti ci riporta-



Lo spazio Casa Morra, a Palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona



**Archeologia**  
Finiti gli scavi della villa di Capo di Sorrento

Dopo tre campagne di scavi il pool di archeologi tedeschi dell'università Humboldt di Berlino capitanati da Wolfgang Filser hanno terminato i rilievi sull'area archeologica della Villa marittima al Capo di Sorrento che i locali chiamano di «Pollio Felice» dal nome del patrizio romano che ne era il dominus. «Dai saggi che abbiamo potuto effettuare sul lato marittimo della villa possiamo dire con certezza che le mura di fondazione della stessa risalgono alla tarda età repubblicana ben prima di quello che si è sempre creduto, ovvero all'età augustea», ha spiegato Filser.

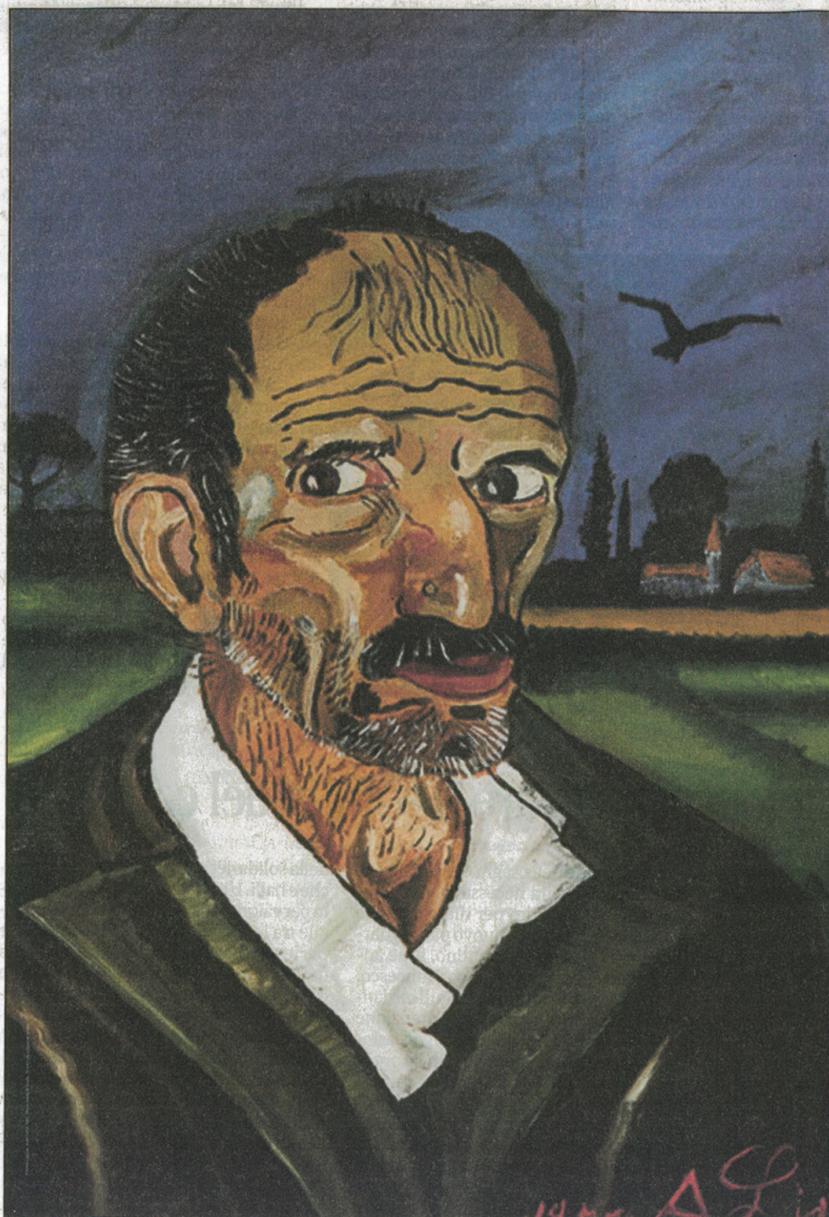
Il film

## Gore Vidal ultimo ciak al Mann



**U**ltimi ciak per Michael Hoffman che al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tra la sala che ospita i Tirannici e il Gabinetto Segreto, ha terminato le riprese di «Gore», il suo film sulla vita di Gore Vidal. Lo scrittore nella produzione Netflix, girata quasi interamente in Costiera Amalfitana, e attesa sulla piattaforma l'anno prossimo, è interpretato dal premio Oscar Kevin Spacey. Hoffman («Un giorno per caso», «Last station», «Gambito») ha scritto anche la sceneggiatura del film, insieme con Jay Parini.

«Adoro questo museo, è tra i più belli al mondo. Abbiamo avuto una grande accoglienza e lavorato benissimo», ha commentato il regista americano a cui è stata donata una pubblicazione con immagine del Mann dal 1800 ad oggi. Nelle scene realizzate al museo, unica location napoletana, la giovane protagonista femminile, l'attrice e modella scozzese Freya Mavor, passeggia incantata tra le statue della collezione Farnese indossando un abito bianco firmato dalla costumista premio Oscar Gabriella Pescucci.



COMUNE DI NAPOLI  
Assessorato alla Cultura e al Turismo

# Antonio Ligabue

11 ottobre 2017  
28 gennaio 2018

lunedì - sabato: 10.00 - 19.00  
domenica: 10.00 - 14.00  
la biglietteria chiude un'ora prima

NAPOLI Castel Nuovo  
Maschio Angioino Cappella Palatina

